

Istruzioni per l'uso

L'Ebook si apre in automatico. Qualora non si possedesse una versione di Adobe Reader, da RISORSE DEL COMPUTER, selezionare l'unità nella quale si legge l'Ebook, cliccare sull'icona dell'Ebook con il tasto destro, quindi scegliere APRI. A questo punto con un doppio clic sull'icona di Adobe Reader procedere all'installazione del programma.

Edizioni SPOLIA di Teresa Nocita
Via Marina di Campo, 19
I-00054 Fregene (Roma)
P. IVA 07673861006
Email: edizionispolia@spolia.it
Web: www.spolia.it



Edizioni SPOLIA

Carte Moderne, 1.
Studi e testi dall'età della stampa ai giorni nostri.
Collana diretta da Fabio Massimo Bertolo.
ISBN 978-88-89172-03-2

EDIZIONI SPOLIA – Ultime pubblicazioni

Maria Teresa Biondi, *Non si contenta il baco di mutare più volte stato fin che non ha ali*. Diciannove redazioni autografe inedite di Camillo Sbarbaro, Roma, 2008, 21 EUR (24 EUR CD-Rom), ISBN 978-88-89172-02-9, Carte Moderne, 2. Studi e testi dall'età della stampa ai giorni nostri. Collana diretta da Fabio Massimo Bertolo.

Un interessantissimo corpus di quindici dattiloscritti inediti sbarbariani, con correzioni autografe, attesta diciannove componimenti datati tra il 1910 e il 1932, che successivamente sono confluiti nelle raccolte *Rimanenze* e *Primizie*. Testimonianza dell'evoluzione poetica e interiore di Camillo Sbarbaro, questa carte, fino ad oggi sconosciute, rappresentano una tappa essenziale di un difficile iter compositivo, quasi a configurare una maieutica dell'atto poetico, quando, nelle parole dell'A., «scrivere è avanzare su un terreno cedevole, da consolidare ogni volta prima di azzardare un altro passo».

Valeria Mouchet, *Gli animali tra racconto e novella. Repertorio ipertestuale delle occorrenze zoonime nella narrativa volgare due-trecentesca. Con il regesto delle presenze zoologiche nelle più significative testimonianze letterarie dei primi secoli*, Roma, 2008, 21 EUR (24 EUR CD-Rom), ISBN 978-

88-89172-08-7, *Media Aetas*, 3. Collana di studi medievali diretta da Teresa Nocita.

L'esegesi simbolica degli animali può rappresentare un valido strumento critico per poter enucleare alcuni nodi fondamentali della nostra produzione letteraria. Il presente studio, prendendo come spunto le occorrenze zoologiche nella novellistica due-trecentesca, mira a riflettere su vari aspetti del ruolo dell'animale del testo allo scopo di acquisire ulteriori e talvolta innovative informazioni sulle opere e sulla formazione culturale degli autori implicati, riflettere sull'evoluzione dell'impiego del dettaglio zoologico nel corso del tempo, operare un paragone con la produzione letteraria anteriore e contemporanea.

Valeria Mouchet, *Il "Bestiario" di Dante e di Petrarca. Repertorio ipertestuale delle occorrenze zoonime nella Commedia e nei Rerum Vulgarium Fragmenta*, Roma, 2008, 15 EUR (21 EUR CD-Rom), ISBN 978-88-89172-09-4, *Media Aetas*, 4. Collana di studi medievali diretta da Teresa Nocita.

Inoltrarsi nel ricco mondo zoologico della *Commedia* dantesca o dei *Rerum Vulgarium Fragmenta* di Petrarca costituisce un'esperienza di certo affascinante, se si considera lo spessore polisemico delle presenze animali, che compaiono in queste due opere in numero elevato e con ruoli

interessanti e diversificati.

Qualsiasi percorso critico che intenda procedere in questa direzione, tuttavia, non può prescindere da un iniziale, esaustivo censimento di tali presenze. Obiettivo di questo lavoro, nato come appendice del volume *Gli animali tra racconto e novella*, Roma, Spolia, 2008, è dunque quello di fornire uno strumento di lavoro, uno spoglio completo delle occorrenze zoonime attive in queste due opere allo scopo di predisporre un utile punto di partenza per avviare possibili ricerche critiche sull'argomento.

Ovidio, *Fasti*, 3. Commento filologico e critico-interpretativo ai vv. 1-516 a cura di Francesco Ursini, Roma, 2008, 30 EUR (45 EUR su CD-Rom), ISBN 978-88-89172-10-0, *Spolia classica*, 1. Collana di filologia classica diretta da Michele Coccia.

I *Fasti* sono stati per lungo tempo considerati l'opera per molti aspetti meno riuscita di Ovidio, senz'altro quella meno sincera, meno originale e meno interessante dal punto di vista letterario. Nel corso degli anni Ottanta e soprattutto degli anni Novanta, tuttavia, il poema ovidiano è stato oggetto di una radicale rivalutazione, tanto che oggi si può ritenere una delle opere centrali nel dibattito critico intorno alla poesia latina e anche, più in generale, nella riflessione epistemologica sull'interpretazione dei testi

letterari. Alla tradizionale lettura dei *Fasti* come diretta espressione delle direttive culturali di Augusto si è infatti affiancata e contrapposta una loro interpretazione in chiave viceversa sovversiva e antiaugustea, che da una parte ha avuto come conseguenza la fioritura di una vasta produzione critica sul poema calendariale e dall'altra ha portato gli studiosi a confrontarsi con problemi cruciali quali la natura e il senso della stessa attività interpretativa.

Il presente lavoro inaugura una serie di tre volumi dedicati al terzo libro dei *Fasti*, che meno degli altri ha beneficiato dell'interesse riservato negli ultimi anni al poema ovidiano: i primi due libri propongono un commento perpetuo, di taglio filologico e letterario, curato da Francesco Ursini; il terzo si concentra invece sull'analisi da un punto di vista storico, archeologico e storico-religioso sotto il coordinamento di Gian Luca Gregori. Il volume iniziale analizza nel dettaglio i versi 1-516 del terzo libro, affrontando tutti i problemi testuali, linguistici ed esegetici di volta in volta posti dal testo e riservando allo stesso tempo una costante attenzione alle questioni di carattere critico-interpretativo, nella convinzione che soltanto in una lettura ravvicinata, condotta distico per distico, possano trovare risposta le complesse domande che il poema ovidiano continua a porre.